

## Introduzione ai lavori

Prima di presentare l'incontro di oggi concedete due parole sul Forum di Limena.

Tutto nasce lo scorso novembre, quando parte un passaparola e alcuni cristiani del Nord Est - laici, preti e religiosi - cominciano a ritrovarsi qui a Limena per riflettere insieme sulla situazione del Paese e delle Chiese Trivenete nell'attuale contesto.

Ciò che ci accumulava era la voglia di capire quanto stava succedendo attorno a noi, la volontà di far fronte ad alcuni processi pericolosi in atto (non solo in Italia), dar voce all'indignazione verso scelte, gesti e linguaggi utilizzati anche da chi ha responsabilità politiche: una particolare preoccupazione dinanzi a provvedimenti, volti più ad acutizzare i problemi sociali che risolverli. A tutto ciò si univa la constatazione che nelle nostre Chiese non esistono sedi in cui parlare di quanto sta accadendo e a prevalere è un afasico silenzio.

Gli incontri svolti sono stati particolarmente vivi e partecipati: caratterizzati da presenze molto diversificate per provenienza, ma anche per condizione professionale e tipo di impegno. Non tanto *nonostante*, quanto proprio *grazie a* questa differenziazione si è riusciti a sperimentare l'arte difficile dell'ascolto e del dialogo, arrivando ad intessere una sintesi capace di accogliere ogni singolo contributo e allo stesso tempo superarne la mera somma. Un'esperienza di discernimento non nuova per le Chiese Trivenete, vissuta particolarmente nei Convegni di Aquileia del 1990 e del 2012. E metodologicamente ripresa nel Convegno Ecclesiale nazionale di Firenze del 2015.

Spinti anche dal desiderio di riprendere questi sentieri... sospesi, i partecipanti si sono ritrovati sull'idea che fosse necessario sollecitare, sulle urgenze indicate all'inizio, l'apertura di una discussione nelle Chiese e nella società del Triveneto. Precisando che non è un invito alla chiesa a "combattere o a condannare la deriva autoritaria", né che la "chiesa parli di immigrati e povertà" (questo lo fa già...). Quanto piuttosto un invito – e un aiuto – ad avviare un processo di riflessione e uscita dal silenzio interno, più che da quello verso l'esterno, perché entri la storia nella vita delle nostre parrocchie/diocesi. Insomma l'eterna necessità di coniugare vita e fede.

A questo fine si è predisposto un documento sul quale si è inteso richiedere adesioni più ampie. Il resto vi vede tutti coinvolti, che tale documento avete letto e in gran numero sottoscritto. Oggi finalmente possiamo incontrarci e discutere pubblicamente dell'iniziativa.

Possiamo dire che coloro che hanno sottoscritto il documento rappresentano uno spaccato a nostro parere molto significativo delle chiese del Triveneto:

- 160 persone: soprattutto laici e laiche, come è logico che sia, ma anche 22 preti (molti dei quali parroci), 7 tra religiosi e religiose, un diacono permanente;
- un mondo molto variegato sia dal punto di vista professionale (dall'imprenditore, al medico, all'impiegato; non solo intellettuali....) sia dal punto di vista delle esperienze ecclesiali (dal focolarino all'azione cattolica, dall'operatore caritas a quello parrocchiale; non certo i soliti...).

Nell'incontro di oggi, dopo una presentazione del documento a cura degli estensori, potremo confrontarci con un paio di personalità che non sono state coinvolte nell'iniziativa di Limena, ma che riteniamo abbiano qualcosa da dirci. Saremo invece tutti chiamati a dare il nostro contributo sul come proseguire nella riflessione iniziata e capire come darle continuità nelle nostre realtà comunitarie.

Prima di passare la parola è doveroso fare alcuni saluti particolari:

- ci ha fatto molto piacere l'adesione di esponenti della chiesa luterana. È presente oggi la Presidente della Comunità evangelica luterana di Verona e Gardone, Christine Schenk.
- ai Vicari generali delle chiese di Padova, Treviso e Adria-Rovigo che sono tra noi. Un biglietto di saluti ci è giunto da quello della Diocesi di Trento.
- al presidente dell'Azione Cattolica di Padova Simoni Francesco
- al MEIC regionale che ha iniziato un percorso di riflessione sulla democrazia in continuità con la nostra e partecipa oggi con la sua presidente Lucia Brusegan e altri rappresentanti.